

LA SFIDA DELL'OCCUPAZIONE

I mestieri «green» si possono imparare già tra i banchi di scuola

I mestieri «green» hanno un futuro? Allora la cosa migliore è che si incominci a impararli già tra i banchi di scuola. Un legame ancora più stretto tra percorsi formativi e mondo del lavoro è l'obiettivo del protocollo sottoscritto ieri mattina per lo sviluppo dell'Istruzione tecnica e professionale nel campo dell'abitare Sostenibile. L'aspirazione è quella di aggiornare i programmi di formazione delle scuole superiori sui temi della sostenibilità ambientale e dell'efficienza energetica, per offrire al mercato del lavoro professionalità preparate nell'ambito della progettazione e dell'integrazione tra le nuove soluzioni tecniche abitative.

Tanti gli enti e le sigle che si sono schierate a sostegno del progetto: si va dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte alla Provincia di Torino, passando per gli enti più economici come la Camera di commercio di Torino, l'Ance Piemonte, il Consiglio Nazionale Geometrie Geometri Laureati, l'Unione Industriale di Torino, il Collegio dei Geometri e Geometri Laureati di Torino e Provincia, la CNA e l'Istituto Superiore Erasmo da Rotterdam, il Comune di Nichelino e Associazione ETA-Energia Territorio Ambiente. Il protocollo offre un contributo alla formazione sia degli studenti geometri e periti sia dei tecnici e professionisti fornendo maggiori conoscenze specialistiche nel campo delle nuove tecniche di progettazione, nella costruzione/ristrutturazione degli edifici utilizzando nuovi schemi e sistemi, nuovi prodotti e tecnologie. A ottobre partirà un corso di aggiornamento rivolto ai docenti delle materie tecniche interessate e verrà realizzato un manuale specialistico di supporto.

[MSci]

IL SETTORE IN CIFRE

Secondo il Rapporto GreenItaly 2012 realizzato da Fondazione Symbola e Unioncamere, il 23% delle imprese italiane punta sulla green economy per uscire dalla crisi e il 38,2% delle assunzioni programmate è verde. Servono tecnici, professionisti delle costruzioni adeguatamente preparati sui nuovi materiali, sulle nuove tecnologie, sulle metodologie di installazione, sulle tecniche di ristrutturazione degli edifici. I posti di lavoro generabili dunque nella bioedilizia e nel processo di riqualificazione del patrimonio abitativo sono potenzialmente ampi e includono progettisti, revisori contabili, project manager e svariate altre professionalità.

